

# Gli svizzeri bocchiano il referendum anti agrofarmaci



I cittadini svizzeri **hanno detto no al divieto di utilizzare agrofarmaci di sintesi in agricoltura**. Questo il risultato del referendum svoltosi domenica e che ha visto prevalere i contrari al divieto con una percentuale del 60%.

Il referendum intendeva non solo vietare nell'arco di 10 anni l'utilizzo di pesticidi nel Paese, ma **anche bloccare l'importazione dall'estero di prodotti agroalimentari ottenuti con l'ausilio della «chimica»**.

Dopo mesi di accese campagne, rileva la stampa svizzera, è arrivato quindi un chiaro no alle proposte di divieto. Nemmeno il prevedibile maggior sostegno urbano è riuscito a fare una grande differenza: sebbene il risultato sia stato più serrato in luoghi come Ginevra e Zurigo, **solo uno dei 26 cantoni svizzeri, Basilea Città, ha effettivamente prodotto una maggioranza a favore.**

L'affluenza è stata alta, poco meno del 60%.

## **Il commento**

«Era logico che finisse così! Sarebbe stato come chiedere ai cittadini di abolire farmaci per loro stessi o per gli animali. Dobbiamo lavorare per un uso consapevole di tutte le sostanze, punire chi non rispetta le regole e promuovere una vita sana e una dieta equilibrata».

È il commento del deputato **Filippo Gallinella** (M5S), presidente della Commissione agricoltura della Camera, relativo al referendum svizzero sul divieto di utilizzo degli agrofarmaci di sintesi nelle coltivazioni che ha visto prevalere il 'no' al 60%.

«Attraverso le nuove tecnologie – ha proseguito – penso all'agricoltura di precisione e alla digitalizzazione, potremo migliorare l'uso dei fitofarmaci calibrandone le giuste dosi necessarie al benessere delle piante ed evitando di disperderne inutilmente nell'ambiente».

«Con i fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potremo migliorare le tecniche produttive – ha affermato ancora Gallinella – coniugando sostenibilità ambientale ed economica per garantire cibo di qualità, a prezzi accessibili a più persone possibili con il minor impatto sul Pianeta».